

RELAZIONE MORALE 2018

Cari delegati ci troviamo dopo un anno nell'appuntamento più importante della nostra associazione come sempre, io credo, pronti, ognuno per la propria parte, a dare il contributo perché possiamo insieme guardare al futuro con maggiore slancio e speranza. Colgo l'occasione, nel salutare voi, di salutare con voi idealmente tutti i nostri soci e gli amici ed aggregati in Italia ed estero. Con voi saluto riconoscente i miei due predecessori Beppe Parazzini e Corrado Perona sempre disponibili.

Un saluto ed un grazie al presidente di questa nostra assemblea Raffaele Panno che da poco ha messo "zaino a terra" dalla guida della sezione di Treviso ed è stato uno dei principali artefici dell'Adunata del Piave tenutasi l'anno scorso a Treviso.

Al Comandante delle Truppe Alpine, nominato da pochi mesi, Gen. C.A. Claudio Berto un caloroso e sincero benvenuto e l'augurio di tante soddisfazioni magari alcune da raggiungere in collaborazione tra alpini in armi e alpini in congedo. Siamo certi e ne abbiamo già avuto conferma nei primi incontri che continuerà quel rapporto cordiale e fraterno instaurato dall'ANA con i suoi predecessori in particolare con il Gen. C.A. Federico Bonato chiamato ad altro importante comando quello delle Forze Operative Terrestri e Comando Operativo dell'Esercito a Roma cui va il nostro grazie e l'augurio di raggiungere ancora tanti traguardi.

Prima di continuare è doveroso rendere il saluto alla nostra Bandiera ed al Labaro dell'Associazione con le sue 209 M.O.V.M. individuali e le 216 complessive.

(pausa)

Quest'anno ricorre il centenario della fine della Grande Guerra, ultimo atto dell'unità della patria, che ci richiama al ricordo dei tanti caduti alpini e non, in quella e in tutte le guerre ed operazioni di pace che l'hanno seguita. Con loro voglio ricordare i tanti soci ed amici alpini che sono "andati avanti", oltre

ottomila, siamo certi che sono tutti nel Paradiso di Cantore, ai loro famigliari vada il nostro sincero cordoglio.

Tra questi permettetemi di citare:

Carlo Carli, Presidente Onorario della Sezione di Imperia

Achille Ugazio, Presidente Onorario della Sezione di Novara

Umberto Taboga, Presidente della Sezione Carnica

Diogene Tisot, reduce e già Consigliere Nazionale A.N.A

Giovanni Alchieri, Presidente della Sezione di Cremona.

Una menzione ed un saluto del tutto speciale va ai nostri reduci ormai ultranovantenni, che pur vedendo assottigliarsi le fila, continuano tenaci ad esserci di esempio e di sprone ""baluardi fedeli delle nostre contrade"" richiamo vivente per una Italia migliore per la quale essi hanno sofferto e sacrificato gli anni migliori. Con loro un saluto particolare ai nostri soci all'estero esempio per noi e per tutti di cosa significa da un lato amor di Patria e dall'altro essere cittadini modello nella nuova nazione che li ha accolti. Confronto a dir poco stridente con quanto succede in questi anni qui da noi con quanti arrivano, in vario modo, dall'estero. Esiste oggi nell'opinione pubblica dominata dai mass-media una cultura permissiva ed edonistica dove prevalgono i diritti ed il piacere del singolo individuo tali da giustificare qualsiasi azione e comportamento anche se contro, non solo le leggi religiose e morali, ma anche quelle più semplicemente naturali. Ciò ha portato e sta portando il singolo a ritenere che tutto sia permesso anche al di fuori delle norme più elementari e che lo Stato viceversa gli debba garantire un tenore di vita adeguato indipendentemente dal proprio impegno e dalla propria disponibilità a lavorare. Credo che questo progressivo decadimento dei singoli e conseguentemente della nostra società abbia origini ben precise dalla abolizione all'inizio degli anni novanta dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di tutti i livelli e poco dopo dalla sospensione della leva. Ho detto questo per far comprendere le motivazioni per cui l'A.N.A. si sta battendo da anni per un ritorno ad un servizio obbligatorio per i giovani con il ripristino dell'art. 52 della costituzione, che non

può e non deve essere assolutamente confuso con l'attuale servizio volontario civile che tra l'altro si svolge ad ore e con un compenso. Quello che intendiamo è un effettivo servizio ventiquattro ore su ventiquattro volto alla formazione civica, al senso del dovere e dello Stato, con periodi di addestramento fisico e di istruzione teorica, atti a preparare i giovani ad acquisire oltre a cognizioni teoriche e pratiche per poter operare in varie situazioni e ambienti, anche a comprendere l'importanza fondamentale che riveste il concetto di disciplina e di gerarchia nell'operare efficacemente in gruppo e più genericamente nella società in cui si vive.

Ciò permetterà nel periodo di servizio di utilizzare personale in svariati contesti da quello dell'ambiente a quello della sicurezza, dalle operazioni di P.C. a quelle nel sociale e porterà per quanti saranno disponibili, ad acquisire una maggiore informazione e formazione con crediti formativi per poter accedere all'interno delle Forze Armate. Come ulteriore e non marginale effetto, finito il servizio avremo a disposizione dei giovani preparati per poter rimpinguare le fila della P.C. nelle varie specialità in caso di emergenza evitando, come purtroppo si è visto anche negli ultimi eventi calamitosi, di vedere operare persone, magari animate da buona volontà, ma totalmente inadeguate ed impreparate che spesso hanno contribuito anziché a risolverlo ad aggravare lo stato emergenziale in essere. Mi riferisco per chi non lo avesse compreso ai cosiddetti "angeli del fango". Come associazione sarà questo il tema principale su cui, tutti insieme, saremo chiamati ad impegnarci per difendere e ribadire i valori portanti che ci caratterizzano. Per questo ho voluto porre il tema all'inizio di questa mia relazione morale sicuro che sarà colto da tutti noi. Tema che abbiamo posto anche alle componenti partitiche in una conferenza stampa organizzata assieme alle associazioni combattentistiche del fante e dei bersaglieri prima delle recenti elezioni politiche. Siamo in attesa di risposte concrete da coloro che in quell'occasione avevano condiviso la nostra proposta. È chiaro che su questo tema è necessaria una mobilitazione che coinvolga oltre al sistema di informazione anche la gente. Debbo dire che in occasione dei miei interventi in varie realtà e contesti ho trovato sempre più adesione tra la gente che mi fa pensare, anche guardando a cosa succede nel resto d'Europa, che i

tempi siano maturi per chiedere a chi ci governa di porre concretamente mano al problema con un ritorno ad un servizio obbligatorio per i giovani anche con tempi e forme diverse dalla leva che per noi comunque, sulla base del nostro statuto, rimane la base per qualsiasi richiesta e soluzione.

Guardiamo ora al nostro interno dando per acquisito quanto riportato e già comunicatovi relativo alle varie attività del Presidente, del C.D.N. e delle sue commissioni, su cui farò solo delle considerazioni, cominciando dalla nostra forza associativa al 31.12.2017.

	2016	2017	Differenze	%
Soci Alpini	273.799	269.047	- 4.952	- 1.81
Aggregati	76.809	77.770	+ 961	+ 1.25
Amici degli alpini	1.709	2.136	+ 471	+ 24.98
Forza complessiva	352.517	348.952	- 3.991	- 1.13

Alla stessa data i Gruppi attivi sono pari a 4.423 (di cui 133 all'estero) con 13 nuovi gruppi di cui tre per fusione e 11 chiusi di cui 7 per fusione. Dati che pur con una diminuzione del poco superiore al 1% ormai costante da diversi anni denuncia una tenuta dell'A.N.A. che ha avuto anche nel 2017, 6.289 nuovi iscritti alpini a fronte di 11.241 "andati avanti" o non più iscritti il tutto grazie al lavoro dei nostri gruppi e sezioni con il loro impegno ed esempio.

Anche quest'anno vi sono stati diversi avvicendamenti alla guida delle nostre sezioni e precisamente:

Alessandria	Bruno Dalchecco	sostituisce	Bruno Pavese
Bari, Puglia-Basilicata	Marco Rubino	sostituisce	f.f. Francesco Berardengo
Bergamo	Giovanni Ferrari	sostituisce	Carlo Macalli

Carnica	Ennio Blanzan	sostituisce	Umberto Taboga-deceduto
Conegliano	Gino Dorigo	sostituisce	Giuseppe Benedetti
Cremona Mantova	f.f. Carlo Fracassi	sostituisce	Giovanni Alchieri-deceduto
Genova	Stefano Pansini	sostituisce	Pietro Firpo
Palmanova	Stefano Padovan	sostituisce	Luigi Ronutti
Salò	Sergio Poinelli	sostituisce	Romano Micoli
Saluzzo	Piergiorgio Carena	sostituisce	f.f. Mauro Barbieri
Sardegna	Francesco Pittoni	sostituisce	Carlo Abis
Treviso	Marco Piovesan	sostituisce	Raffaele Panno
Trieste	Luigi Gerini	sostituisce	Fabio Ortolani

A chi ha chiuso il proprio impegno, magari dopo diversi anni, un sincero grazie sicuro che continuerete ad essere forza attiva all'interno dell'A.N.A., a chi fa il suo ingresso e si assume l'onere e l'onore di guidare una sezione buon lavoro, sicuro che troverete l'aiuto e la condivisione dei vostri soci. Con voi unisco nel grazie e nell'augurio tutti i capigruppo che quest'anno si sono passati lo zaino.

Come ben sapete e come peraltro è chiaramente sancito dal nostro statuto l'A.N.A. è una associazione d'arma che fa riferimento al Ministero della Difesa, alle Forze armate e per noi alpini al Comando Truppe Alpine, organizzata in forma gerarchica e piramidale che partendo dai soci, attraverso il Gruppo con il Capo Gruppo, alle Sezioni con il Presidente di Sezione termina con il Consiglio Direttivo Nazionale ed il Presidente Nazionale ed ha un organo sovrano capace di modificare lo statuto e quindi l'essenza vera che è questa assemblea nazionale dei delegati. Dico questo, che può sembrare ai più ovvio, perché sto notando in qualche nostra realtà associativa la tendenza ad operare in modo autonomo se non difforme dando interpretazioni ed assumendo comportamenti non in linea con quanto previsto dal nostro statuto, dal regolamento nazionale e da quello sezionale. Ricordo che a livello nazionale gli organi ufficiali sono il C.N. e il Presidente che operano attraverso delibere assunte dal C.D.N. e direttive del Presidente che vengono comunicate alle sezioni per essere trasmesse ai gruppi

e ai soci con comunicati dal Direttore Generale e dal Segretario Nazionale. Questo per chiarire, una volta per tutte, quali sono e quali debbano essere i riferimenti per operare correttamente a tutti i livelli. Per questo motivo, ma anche per ragioni di praticità e di facilità di consultazione da quest'anno le delibere assunte dal C.D.N. oltre che nel verbale sono riportate in un apposito registro cronologico. Voglio ribadire che la sede nazionale è aperta a tutti i soci che volessero visitarla, previo accordi con il Segretario Nazionale per ragioni organizzative, alla stessa accedono coloro che hanno mandati e compiti operativi a livello nazionale sia per carica che per dipendenze dalla sede stessa.

In sede nazionale si svolge con cadenza mensile il C.D.N. e si riuniscono il C.D.P. e le commissioni consiliari, opera il personale della segreteria, dell'amministrazione, della P.C., del Centro Studi e dell'Alpino sotto il controllo del Direttore Generale, del Segretario Nazionale, del Direttore dell'Alpino e del Tesoriere. A tutti dal personale, anche fuori sede, ai collaboratori, ai revisori dei conti, ai C.N. a quanti in vario modo ci sono vicini e collaborano con noi va il mio grazie più sincero perché assicurate tutti assieme il funzionamento di una organizzazione così complessa ed impegnativa con la volontà di ottenere sempre il meglio e con uno sguardo attento anche alle risorse disponibili.

Per il Col. Maurizio Plasso è stato il primo anno di esperienza nella sua nuova veste di Segretario Nazionale e debbo dire che se il buon giorno si vede dal mattino allora possiamo vivere sonni tranquilli su questo versante. Il C.D.N. ha svolto, come sempre, un intenso e proficuo lavoro affrontando temi impegnativi e di primaria importanza per la nostra vita associativa facendo scelte, assumendo delibere e dando indicazioni in tutto il campo del nostro operare. Lo ha fatto con una costante dedizione di tutti i suoi componenti che hanno approcciato i vari argomenti, con la giusta autonomia decisionale ma anche con la necessaria attenzione ai nostri valori e al nostro statuto e regolamento nazionale sempre con la capacità di mantenere il confronto nel giusto alveo assicurando allo stesso C.D.N. un proficuo lavoro in un clima di autentica serenità per la qualcosa debbo dire qui un "bravo" a tutti i miei consiglieri e con loro ai revisori dei conti al Direttore Generale e al Segretario Nazionale che partecipano ai lavori del C.D.N.

Come ogni anno anche quest'anno vi sarà un rinnovo di alcuni componenti del nostro C.D.N. Ci lasciano tre C.N. e un revisore dei conti. Sono il vicepresidente vicario Giorgio Sonzogni mia valida spalla e delegato a curare i rapporti e l'organizzazione, tra le altre cose, del viaggio in Russia per la costruzione del ponte degli alpini per l'amicizia a Nikolajewka, per il 25° della costruzione dell'asilo sorriso a Rossosch e il 75° della fine della campagna di Russia, compito che manterrà fino alla conclusione delle operazioni il prossimo settembre, il vicepresidente Massimo Curasì che ha avuto l'impegnativa delega della P.C. nell'anno del cambio del coordinatore nazionale, il C.N. Massimo Rigoni Bonomo rimasto al suo posto nonostante alcuni problemi di salute e il presidente del collegio dei revisori dei conti Ernestino Baradello. A tutti e quattro va il mio più sincero ringraziamento anche a nome dell'intera A.N.A. per quanto hanno fatto e dato con spirito di disponibilità e generosità per il bene della nostra associazione.

Un accorato e reiterato richiamo mi sento di fare a questo punto perché da parte di tutti, sia ben presente quale fu lo spirito che animò i nostri soci fondatori soprattutto ora che ci avviamo all'anno del centenario della nostra fondazione, recuperando appieno "lo spirito alpino" basato sul dialogo e la reciproca comprensione, sul rispetto delle regole e delle persone e sul riconoscimento della autorevolezza dei ruoli e delle funzioni sancite dal nostro statuto. Lo ripeto con forza siamo una associazione d'arma unita e unitaria e non una federazione come mi capita, con amarezza, qualche volta dover rilevare e così sarà e dovrà essere, dotati come siamo di un unico Statuto a valere per sede nazionale, sezioni, gruppi e soci.

Come prima ho accennato, continua lo stretto rapporto tra gli alpini in armi ed in congedo sempre capace di generare nuove opportunità di collaborazione e solidarietà. Basti solo qui, tra le tante, ricordare la ristrutturazione e l'ampliamento del Museo delle Truppe Alpine al Doss Trento i cui lavori sono già avviati e che alla fine, speriamo entro l'anno, grazie anche alla collaborazione fattiva della Provincia e del Comune di Trento, ci consegneranno una struttura rinnovata e dotata delle più moderne attrezzature multimediali.

Caro gen. C.A. Claudio Berto sei il nostro comandante che assieme ai tuoi collaboratori, dai Gen. di Divisione Marcello Bellacicco e Massimo Panizzi ai Gen. di brigata Massimo Biagini, Paolo Fabbri e Salvatore Paolo Radizza rispettivamente comandati della Brigata Taurinense, Julia, e centro addestramento alpino assicuri il funzionamento e l'attività in Italia e nel mondo degli alpini in armi degni eredi "delle glorie dei nostri avi". È con orgoglio che anche quest'anno abbiamo idealmente partecipato a tutte le vostre missioni in Patria, per tutte il terremoto in centro Italia, ed all'estero dove gli scenari sono aumentati. Ma voglio qui ricordare che assieme, dopo una convenzione firmata a fine 2017 con il capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Claudio Graziano, anche lui alpino, che qui voglio salutare e ringraziare anche a nome vostro, stiamo concretamente approntando delle forme di stretta collaborazione in particolare con la nostra P.C. ed il nostro Ospedale da Campo ma anche con le nostre sezioni ed associati da una parte e il comando truppe alpini e gli alpini in armi dall'altra. Possiamo realisticamente affermare che ci stiamo avviando sempre di più e meglio verso una forma di collaborazione ed integrazione per valorizzare le potenzialità che gli alpini in armi ed in congedo sanno esprimere, da sempre le due facce della stessa medaglia sulla quale è inciso un cappello alpino e la nostra Bandiera italiana. È stato questo un anno impegnativo con decisioni importanti assunte che hanno comportato anche qualche disorientamento e malumore in qualcuno ma vi assicuro che tutto è stato fatto nel rispetto delle regole e competenze e nell'esclusivo interesse dell'A.N.A.. Fra i ruoli di nomina a livello nazionale il Col. Maurizio Plasso ha sostituito quale Segretario Nazionale il Gen. Silverio Vecchio e Gianni Gontero ha sostituito quale Coordinatore Nazionale di Protezione Civile Giuseppe Bonaldi entrambi su proposta del presidente e ratificata e presa d'atto dal C.D.N.. Agli uscenti va un grazie per quanto fatto e agli entranti un augurio di buon lavoro da parte di tutti noi. Cito solo alcune delle più significative deliberazioni assunte dal C.D.N. nel corso dell'anno:

- La modifica del regolamento nazionale sulle modalità di riconferma per un secondo mandato dei C.N. e dei Revisori dei Conti in cui per la riconferma dell'uscente, occorre almeno il voto favorevole di 1/5 dei presidenti delle

sezioni del raggruppamento di riferimento con la precisazione che per la ricandidatura alla stessa carica deve trascorrere almeno un mandato (tre anni);

- La ridefinizione sotto forma di “principi generali per il riconoscimento della qualifica di “coro ANA” o “Fanfara ANA” nell’ambito delle formazioni “corali o “complessi bandistici” con questo più semplificata dei precedenti regolamenti e/o statuti, in cui vengono riconfermati i criteri per essere riconosciuti dall’ANA e inseriti nel relativo elenco con la precisazione che tutti i componenti debbono essere iscritti all’ANA ed essere preferibilmente della sezione di riferimento;

- Stabiliti i criteri e le modalità per le candidature a sede dell’Adunata Nazionale con preselezione nei raggruppamenti, salvo motivazioni di valenza nazionale stabilite dal C.D.N., con assicurazione di adeguate risorse umane ed economiche, garanzie di alloggiamenti a prezzi congrui, il tutto con prevalutazione in C.D.N. delle condizioni inderogabili poste prima della scelta definitiva;

- rinnovato il comodato alla SALCOS in attesa del perfezionamento delle pratiche di trasformazione della società. La Gestione Costalovara per l’anno 2017 è stata positiva per € 33.290 al netto degli ammortamenti con utile, detratti gli ammortamenti, di € 11.980. Allo stato attuale è stata convocata per il 6 giugno prossimo l’assemblea, socio unico (ANA), per modificare e cancellare i requisiti di mutualità della SALCOS con nomina di un perito da parte del Tribunale di Bolzano. Una volta ottenuta la perizia la cooperativa non più a mutualità prevalente verrà trasformata in una società a responsabilità limitata direttamente sotto il controllo ANA come è oggi la servizi ANA., con ciò inglobandone anche gli arredi ed attrezzature il cui valore pareggia quanto l’A.N.A. in questi anni ha anticipato alla SALCOS.

- riprecisati i criteri di sfilamento per l’Adunata Nazionale viste le numerose richieste di sfilamento per scaglione, caserma, reparto precisando che l’associazione è strutturata statutariamente su Gruppi e Sezioni salvo deroghe speciali.

Accanto e in supporto dell’attività del CDN vi è quella del CDP, organo operativo, delle quattordici commissioni consiliari, dei due delegati alle sezioni

all'estero ed ai sacrari, del collegio dei revisori dei conti e dell'intera struttura esecutiva capace di far funzionare al meglio l'intera macchina centrale dell'ANA. Credetemi non è un impegno semplice. Ogni anno, se possibile, aumentato dal diffondersi, anche al nostro interno, del cattivo tarlo della pretesa dei propri diritti e dalla facile contestazione soprattutto a chi ai vari livelli ha responsabilità nelle decisioni.

Prolificano libere interpretazioni dello statuto e dei regolamenti nazionale e sezionali così da poterli adeguare alle proprie esigenze. Per noi non è e non sarà mai così e, per esempio, finché lo statuto sarà quello in vigore, per essere soci alpini occorre rispettare quanto previsto all'art. 4 dello stesso statuto, a maggior ragione se si viene nominati a cariche associative come presidente di sezione anche se all'estero. Faccio questo esempio perché sono circolate in questo ultimo periodo in vari mezzi di comunicazione, più o meno ufficiali, notizie o peggio vere offese ed impropri nei confronti dell'ANA e dei suoi dirigenti solo perché hanno correttamente preteso il rispetto dello statuto negando il riconoscimento di un ruolo associativo (presidente di sezione) ad uno che non rispettava i requisiti dell'art. 4 del nostro statuto. Il tutto pur avendo posto, come sempre, grande attenzione ai nostri alpini ed amici degli alpini delle nostre sezioni e gruppi autonomi all'estero ben sapendo il loro grande attaccamento ai nostri valori e alla terra di origine. Lavorando con fatica e capacità si sono conquistati un posto di rilievo anche nella terra che li ha ospitati facendosi onore e ben volere. Se in alcune realtà soprattutto dell'America e dell'Australia il passare degli anni comincia a lasciare il segno anche in termini numerici in altre si notano significativi segnali di ripresa soprattutto in quelle nazioni in cui più recente e addirittura attuale è l'emigrazione.

Nell'anno trascorso ho partecipato direttamente ad agosto al 19° Congresso a Windsor (Canada) delle sezioni e gruppi autonomi del Nord America ben organizzato dalla locale sezione guidata da un dinamico Vittorino Morasset, nel corso del quale è stato riconfermato Gino Vatri di Toronto coordinatore delle sezioni stesse e a settembre a Petrosani (Romania), organizzato con lodevole impegno dalla sezione Danubiana, il 2^a raduno delle sezioni europee che hanno così potuto conoscere una delle nuove realtà associative. Rimane e qui lo voglio

ribadire, l'impegno per poter assicurare lunga vita alle nostre sezioni all'estero se non altro per un dovere di riconoscenza a quanti anche se in terra straniera non si sono voluti dimenticare il cappello alpino e la Patria di origine. Un grazie dunque al nostro delegato alle sezioni all'estero Marco Barmasse sicuro che saprà continuare con impegno il suo non facile compito sapendo anche superare le amarezze procurate in questo periodo da chi certamente alpino non lo è né di fatto né di spirito.

Lo strumento cardine con cui raggiungere in modo puntuale tutti i nostri associati e quanti sono interessati a noi è e rimane l'Alpino che esce ormai definitivamente nella sua nuova veste di stampa di 64 pagine. Grande continua ad essere il gradimento dei lettori e questo è certamente merito del nostro direttore don Bruno Fasani ben sostenuto dai suoi collaboratori di redazione e dai numerosi e validi articolisti. L'attenzione continua ad essere posta, oltre che ai nostri argomenti ed appuntamenti istituzionali ed alle seguitissime lettere al direttore, al centenario della Grande Guerra e a quello dell'A.N.A.. Continua la sintonia e la condivisione con la linea editoriale del nostro Direttore riconfermata con la creazione ad inizio 2018 del nuovo notiziario televisivo a cadenza settimanale posto sotto la guida dello stesso Direttore dell'Alpino e realizzato con il supporto di Teleboario, rete locale della Valcamonica che da anni collabora positivamente con noi, distribuito e trasmesso in prima fascia oraria serale da oltre cinquanta televisioni locali che coprono più dell'ottanta per cento del territorio nazionale, ma distribuita anche su supporti tecnologici via internet.

L'iniziativa voluta dalla presidenza e sostenuta dal CDN sta avendo sempre più audience e merita di essere diffusa tra i nostri associati. Per visionare la rete televisiva e l'orario di trasmissione più idoneo basta consultare il Portale dell'ANA Nazionale in internet. Allo stesso modo sempre in collaborazione con Teleboario vengono trasmesse in diretta la nostra Adunata Nazionale, i quattro raduni di raggruppamento, i CASTA e l'esercitazione delle cinque Torri questi ultimi due in stretta sinergia con il comando truppe alpine ed i principali appuntamenti solenni dell'anno. Viene così data la possibilità a quanti ci sono vicini ed ai nostri associati di poter assistere alle nostre principali manifestazioni

e di ricevere a casa le notizie e le informazioni più rilevanti che riguardano il nostro mondo alpino tramite il mezzo che rimane tutt'oggi quello più utilizzato cioè la televisione ma anche attraverso le nuove tecnologie. Rimane comunque fondamentale il ruolo della nostra stampa alpina con ben 175 testate tra quelle di Gruppo e di Sezione oltre a l'Alpino nelle quali c'è veramente tutto il nostro mondo con la sua storia, i suoi valori, le sue pulsioni e passioni. Un bravo di cuore a tutti i direttori e redattori dei nostri giornali per lo spirito e la dedizione con cui operano. Quest'anno l'annuale convegno della nostra stampa si è svolto a Trieste il 24 e 25 marzo scorsi con tema " Cosa c'è dentro i nostri giornali" sempre ben condotto dal nostro Direttore dell'Alpino supportato da tre valenti e qualificati relatori, due nostri soci alpini ma anche giornalisti professionisti da oltre quarant'anni Andrea Bridda e Massimo Cortesi che hanno affrontato il tema di come sono fatti i nostri giornali e sulla necessità di aprire alla voce dai lettori mentre il terzo relatore è stato un ricercatore universitario il dott. Federico Goddi che nell'ambito del centenario della nostra fondazione ha dedicato l'ultimo anno allo studio delle nostre testate fin dalla loro nascita ricavando un quadro stimolante del nostro mondo dal quale ha ammesso di essere rimasto affascinato al punto di sentirsi membro della nostra famiglia. Quest'anno il trofeo Vittorio Piotti per la miglior testata è stato assegnato al "Baradèll" eccellente testata della sezione di Como con un secondo ex-equo a "Quota Zero" della sezione di Venezia ed al giornale del Gruppo Alpini di Chiesanuova della sezione di Brescia.

Un grazie alla sezione di Trieste con il neopresidente Luigi Gerini e il direttore de L'alpin di Trieste per l'impegno profuso per l'ottima riuscita del convegno. A supporto di tutto opera il comitato di redazione de L'Alpino il cui responsabile è il C.N. Silvano Spiller che ha anche il compito di seguire la comunicazione. Quest'anno il premio giornalista dell'anno è stato assegnato ex-equo a Stefano Filippi del Giornale per aver saputo cogliere la ricaduta sociale degli alpini sul territorio senza dimenticare la memoria legata alla valorizzazione dei sacrari e ad Ebe Pierini inviata di guerra e collaboratrice di varie testate che ha raccontato la vicenda alpina negli scenari più difficili entrando nelle vicende con passione, competenza, coraggio e condivisione. Ad entrambi il premio è stato

consegnato in occasione della recente adunata di Trento. Strettamente correlato è il ruolo della nostra commissione informatica il cui responsabile è il C.N. Francesco Maregatti il cui impegno è stato quello di far avviare definitivamente e portare a regime il nuovo GISA Cloud cosa che possiamo dire avvenuta pur sapendo che come tutti i software ci saranno costanti verifiche e miglioramenti per i quali confidiamo anche nel contributo delle sezioni. Per la distribuzione dei nostri contenuti video attraverso rete ora c'è la pagina YouTube dell'ANA che raccoglie i nostri filmati, tra cui il settimanale d'informazione di cui ho parlato prima, e da cui è possibile collegarsi alle dirette trasmesse in "Streaming" dei principali eventi ANA. Accanto a questo vi è tutta l'attività di supporto, manutenzione, organizzazione e collaborazione nelle varie attività a livello di sede nazionale. Il nostro Centro Studi sotto la responsabilità del C.N. Mauro Azzi continua il suo forte impegno di questi anni del Centenario della Grande Guerra e in vista del nostro centenario di fondazione. Proseguono le conferenze "sulle nude rocce sui perenni ghiacciai. Dalla storia al mito. Gli Alpini nella Grande Guerra" con la terza tenuta all'Università di Padova il 19 ottobre 2017 con tema "Dove sei stato mio bel Alpino. Dalle rocce dell'Ortigara alla battaglia d'arresto", con relatori Mario Isnenghi, Paolo Pozzato e Diego Leoni sempre diretti dal giornalista Massimo Bernardini. Il 20 aprile scorso a Brescia in Palazzo della Loggia, con la collaborazione delle tre sezioni bresciane, vi è stato un ulteriore incontro sul tema della guerra bianca con relatori il prof. Nicola Labanca e Diego Leoni. Continua il lavoro, gestito con borse di studio da noi finanziate, sul centenario dell'ANA 1919 – 2019 coordinato dal prof. Nicola Labanca concluso per la prima fase con la pubblicazione dei primi due volumi frutto del lavoro di tre anni dei tre ricercatori Ertola, Goddi e Masina e presentato in occasione della conferenza stampa dell'Adunata Nazionale di Trento lo scorso aprile. L'anno prossimo il lavoro si chiuderà con il terzo volume. Avremo così un'opera completa sulla nostra centenaria storia associativa vista dall'esterno frutto di una equipe di docenti universitari e quindi dal profilo scientifico mai fin ora realizzata. Altro importante lavoro coordinato dal prof. Pierluigi Scolè sono gli elenchi dei nostri decorati della prima guerra mondiale dal titolo "Degni delle glorie dei nostri avi" divisi per anno di guerra di cui sono

disponibili già quelli del 1915 e 1916 e a breve usciranno quelli del 1917 e 1918 che troverete anche sul nostro sito ana.it. Nonostante il grande impegno il progetto “il milite non più ignoto” non sta dando i risultati sperati forse per la concomitanza di altre analoghe iniziative ma anche per la scarsa adesione del corpo insegnante. Prosegue la catalogazione delle biblioteche dell’ANA con 40 sezioni collegate tre in più dell’anno scorso e qui rivolgo un sollecito a quelle che mancano.

Il CDN ha deciso sempre in vista del nostro centenario di digitalizzare tutte le annate dell’alpino così da renderle fruibili a tutti anche ai sempre più numerosi ricercatori tanti esterni in particolare studenti. Il prossimo anno il lavoro sarà completato con la digitalizzazione della documentazione e dei libri conservati al rifugio Contrin e a Roma. Come l’anno scorso il libro verde è stato presentato in occasione della conferenza stampa dell’Adunata di Trento con una veste grafica accattivante grazie al grafico de L’Alpino il socio Camillo Sassi. I dati sono in linea con l’anno precedente, comunque straordinari, se si pensa anche all’impegno eccezionale e computato a parte per i terremotati del Centro Italia, con il 72% di risposte, 2.350.000 ore lavorate e 6.700.000 euro raccolti. Strettamente connesso al centro studi è il lavoro del responsabile dei sacrari il C.N. Renato Romano. Continua la nostra incessante e gratuita opera di sorveglianza e controllo nei fine settimana e giorni festivi e ordinaria manutenzione, dei sacrari di Redipuglia e Oslavia con le sezioni del Friuli Venezia Giulia, di Cima Grappa con le sezioni di Bassano, Feltre, Treviso e Valdobbiadene, di Fagarè con la sezione di Treviso e di Rovereto con la sezione di Trento oltre alla custodia e manutenzione di oltre trentatré sacrari, cippi, cappelle funerarie e lapidi in alcuni casi in collaborazione con comuni ed altre associazioni. Per quelli in nostra diretta responsabilità già da quest’anno alcune sezioni, anche se non direttamente coinvolte, hanno offerto la loro collaborazione di uomini e risorse in particolare per Cima Grappa. A tutti sezioni, soci, amici degli alpini che hanno offerto fattivamente e gratuitamente il loro contributo un grazie sincero, credo che soprattutto in questi anni del centenario sia opera oltremodo meritoria. Debbo peraltro riconoscere che la collaborazione con il nuovo Commissario Onor Caduti Gen. D. Alessandro Veltri ed i suoi collaboratori procede in modo

più che soddisfacente ed è stata ribadita in un recente incontro a Bassano del Grappa in occasione di una sua visita ai sacrari del Veneto. L'impegno dei nostri associati rimane sempre alto in tante iniziative ai vari livelli locale, sezionale e nazionale e per elencarle tutte occorrerebbe un giorno intero, voglio solo qui accennare, in questi anni di crisi economica, alla più significativa che è quella della raccolta del banco alimentare che ci ha visti come al solito in prima linea. So che continua in modo discreto anche l'aiuto di tanti nostri gruppi e sezioni a nostri soci che hanno difficoltà. A tutti vada un grande grazie mio e di tutta l'A.N.A. E' sempre rilevante se non fondamentale il nostro ruolo all'interno della Federazione dei Soldati di Montagna il cui referente per l'A.N.A. è il C.N. Antonio Franza al quale vanno i nostri migliori auguri per una rapida guarigione, federazione della quale ricopre tuttora l'incarico di segretario il nostro C.N. Gen. Renato Genovese. Il principale appuntamento è stato il 32° congresso svoltosi negli Stati Uniti. Anche quest'anno numerose sono state le delegazioni che hanno partecipato alla Adunata di Trento. Occorrerà in futuro, a oltre trent'anni dalla sua fondazione, ripensare ruolo e scopi anche con l'obiettivo di garantire maggiore efficacia. Le attività sportive sono uno dei principali impegni organizzativi ed economici sia per la sede Nazionale che per le sezioni chiamate di volta in volta ad assicurare lo svolgimento delle gare. Quest'anno è continuata la crescita dei partecipanti di circa il 6% in più rispetto all'anno precedente con quasi 2500 soci alpini e 390 tra amici ed aggregati che hanno partecipato alle gare coinvolgendo poco meno del'1% degli iscritti. Occorre però tener conto del forte coinvolgimento che lo sport riesce a portare soprattutto nei giovani anche se magari una diversa modulazione delle gare potrebbe essere valutata per garantire maggiore partecipazione da un lato e minori oneri dall'altro. Un plauso va comunque al responsabile della commissione il C.N. Mauro Buttiglieri ai membri della stessa ed ai tecnici e cronometristi che garantiscono il regolare svolgimento delle gare. L'annuale convegno dei responsabili sportivi sezionali si è svolto quest'anno a Rimini con il supporto della sezione Bolognese-Romagnola a cui va il nostro grazie. Occasione per un proficuo confronto e per presentare le competizioni per il 2018.

Nel 2017 si sono disputati i seguenti otto campionati nazionali dell'A.N.A.

- Val Formazza sezione Domodossola 11-12 febbraio 2017 82° campionato di sci da fondo
- Abetone sezione Firenze 18-19 marzo 2017 51° campionato di slalom gigante
- Rhemes Notre Dame sezione Valdostana 9-10 aprile 2017 81° campionato di sci alpinismo
- Mandello sul Lario sezione Lecco 29-30 aprile 2017 2° campionato di Mountain Bike
- Ozzano Monferrato sezione Casale Monferrato 17-18 giugno 2017 46° campionato di corsa individuale in montagna
- Giaveno Valgioge sezione di Torino 9-10 settembre 2017 45° campionato di Marcia di Regolarità in montagna
- Valdobbiadene sezione omonima 21-22 ottobre 2017 41° campionato di corsa in montagna a staffetta
- Verona sezione omonima 30 settembre 1° ottobre 2017 48° campionato di Carabina Libera e 34^ campionato di Pistola Standard.

Oltre a questo gli atleti dell'A.N.A. hanno partecipato nel 2017 ai CASTA organizzati dalle Truppe Alpine in modo impeccabile come al solito conquistando il 4^ posto su 14 nazioni partecipanti nel Trofeo dell'amicizia pur avendo potuto gareggiare in sole 3 delle 7 competizioni. Dalla somma dei punteggi nei 9 campionati delle 60 sezioni partecipanti (una in meno dell'anno precedente) si sono ottenuti i seguenti risultati nei trofei nazionali per sezione:

(premiazione)

TROFEO ANTONIO SCARAMUZZA DE MARCO

1^ SEZIONE Valtellinese con punti 8723 e 193 alpini

2^ sezione di Bergamo con punti 8670 e 164 alpini

3^ sezione di Trento con punti 7831 e 127 alpini

TROFEO PRESIDENTE NAZIONALE

1^ SEZIONE Valtellinese con punti 32.420, 193 alpini e 9 campionati

2^ sezione Valdobbiadene con punti 14.303, 85 alpini e 9 campionati

3^ sezione Feltre con punti 13.365, 93 alpini e 9 campionati

TROFEO CONTE CALEPPIO per amici degli alpini e aggregati

1^ sezione di Torino

Dopo lo sport parliamo di giovani, i nostri giovani seguiti dalla nostra apposita commissione il cui responsabile è il C.N. Michele Dal Paos.

Sull'argomento si è espresso dando precisi indirizzi nella seduta di febbraio scorso il CDN ribadendo che la struttura associativa è costituita da Gruppi, Sezioni e Sede Nazionale che funzione del coordinamento giovani di sezioni e raggruppamenti è quello di favorire contatti fra i giovani stessi, incentivarli alla partecipazione ai momenti associativi, organizzare eventi ed incontri con giovani non ancora associati per favorirne l'inserimento nell'A.N.A., fare da scorta ai reduci in modalità e numero ben definiti. In sintesi, è importante da un lato che i giovani soci alpini prendano piena cognizione che l'A.N.A. ha bisogno anche del loro apporto e dall'altro che venga favorito dagli organi sezionali, presidenti in primis, l'affiancamento dei giovani così da assicurare continuità e futuro alla nostra associazione. Il premio fedeltà alla montagna che vede sempre una notevole e sentita partecipazione di alpini ma anche di popolazione locale ha avuto per il 2017 come vincitore Michelino Giordano alpino di 45 anni del gruppo di Vernante della sezione di Cuneo. Nei giorni dal 25 al 27 agosto ci siamo ritrovati in gran numero assieme a Michelino ed alla sua bella famiglia a Palanfré dove l'intera famiglia è tornata ad abitare facendo rivivere il vecchio borgo montano abbandonato. È questo un premio che rappresenta un momento significativo per la nostra Associazione in quanto viene conferito ad un alpino che ha saputo mantenere la montagna dedicandosene completamente. Essere alpini, infatti, non vuol dire solo essere uomini profusi al dovere e a difendere dei valori, ma anche essere pronti a dare, e Michelino ne è un esempio, dimostrando di avere quella passione che fa delle Penne Nere

qualcosa di diverso, una persona fondata sull'autenticità dei valori in stretto legame con il territorio e l'ambiente. Per il 2018, dopo una selezione non facile sia per il numero (otto) dei candidati che per la qualità delle proposte la scelta della apposita commissione presieduta dal C.N. Antonello Di Nardo è caduta sull'alpino Luca Pantanali del Gruppo di Canebola sezione di Cividale e la consegna avverrà il 25 – 26 agosto prossimo a Faedis ove siete tutti invitati.

Lavoro delicato e di competenza è quello della commissione legale coordinata dal vicepresidente Alfonsino Ercole perché, e mi dispiace qui doverlo ancora una volta rimarcare, continua una tendenza non accettabile di autonomia gestionale e protagonismo personale da parte di soci e a volte gruppi e sezioni che trasbordano dal rispetto delle norme statutarie e regolamenti e dimenticano lo spirito di alpinità che da sempre ci dovrebbe guidare. L'augurio è che anche in vista del nostro centenario di fondazione da parte di tutti prevalga il senso di responsabilità e lo spirito di corpo presupposto per dirimere qualsiasi controversia avendo ben chiaro che siamo una associazione d'arma con una ben definita gerarchia statutariamente stabilita. Voglio qui precisare ancora una volta che le commissioni sono organi interni al C.D.N. e i pareri ufficiali sono solo quelli che escono dalla sede nazionale a firma del Presidente o del Direttore Generale e del Segretario Nazionale ognuno per le rispettive competenze.

La macchina operativa dell'A.N.A. per rimanere al passo con i tempi e funzionare in modo corretto negli anni si è dotata di due entità collegate ma autonome che sono la Fondazione ANA Onlus e la Servizi A.N.A.. La prima è una società non a scopo di lucro a cui confluiscono i finanziamenti e le donazioni pubbliche o private dirette alle nostre attività ed iniziative non a scopo di lucro che sono principalmente le attività di P.C. e dell'Ospedale da Campo e quelle per eventi straordinari come in questo momento il terremoto del Centro Italia e il ponte degli alpini per l'amicizia a Nikolajewka. Quelle per eventi straordinari vengono gestite in entrata ed uscita con conti specificatamente dedicati. Per le attività ordinarie una delle principali entrate è il "cinque per mille" il cui ultimo dato riguarda i redditi del 2015 con un'entrata di 342.072 euro circa 26.000 euro meno dell'anno scorso. Richiamo ancora una volta l'anomalia che tante sezioni hanno costituito una propria Onlus per usufruire del "cinque per mille".

Per le Onlus è in corso una revisione normativa riguardante il terzo settore motivo per il quale abbiamo provveduto ad inserire la nostra Fondazione A.N.A. nell'elenco nazionale presso il ministero del lavoro. Con lo stesso ministero si era aperto un confronto per valutare la possibilità di poter avviare un progetto funzionale nell'ambito del terzo settore attraverso i decreti attuativi ma abbiamo dovuto constatare che allo stato attuale l'impiego dei giovani rimane quello di un servizio civile per massimo cinque giorni settimanali e non come avevamo chiesto noi a tempo pieno (tipo naja) per almeno sei mesi. Per questo motivo non abbiamo ritenuto di partecipare ai bandi e conseguentemente di far parte della relativa consulta. La Servizi A.N.A. è invece una s.r.l. oggi con amministratore unico, il nostro C.N. Claudio Gario, che si occupa delle sponsorizzazioni, della pubblicità e di tutto quanto possa produrre reddito per far fronte alle molteplici attività dell'A.N.A. ed in modo particolare alle spese di pubblicazione e distribuzione de L'Alpino e all'organizzazione tramite il Comitato Organizzativo dell'Adunata. Grazie anche alla fattiva collaborazione di persone competenti sia al nostro interno, che operano con autentico spirito alpino, sia esterne la struttura organizzativa della Servizi A.N.A. sta prendendo forma per assolvere nel modo migliore al compito assegnatole. E qui permettetemi di fare un plauso e di ringraziare quanti a vario livello hanno in questi anni operato al mio fianco per i risultati ottenuti nella gestione economica della nostra Associazione che anche nel 2017 ha chiuso il bilancio, nonostante la riduzione del numero degli associati e l'aumento dei costi anche per la concomitanza del Centenario della Grande Guerra, con un saldo attivo di 524.000 euro dei quali 400.000 euro sono stati destinati a copertura dell'impegno assunto, come già comunicato l'anno scorso, per il restauro ed ampliamento del museo storico delle Truppe Alpine posto sul Doss Trento ed i cui lavori sono iniziati da qualche mese con formale posa della prima pietra giovedì 10 maggio in avvio delle cerimonie per la 91^a Adunata di Trento e che vedono l'A.N.A. delegata della esecuzione dei lavori e corresponsabile della gestione assieme al comando Truppe Alpine per i prossimi anni.

Grande l'impegno quest'anno per la nostra commissione Grandi Opere presieduto dal C.N. Lorenzo Cordiglia. A lui ed all'intera commissione ed ai tanti

collaboratori e volontari va tutto il nostro plauso con un grande grazie. Infatti, oltre all'ordinaria e straordinaria manutenzione negli stabili in nostra diretta gestione si sono aggiunti gli interventi per il terremoto in Centro Italia ed il già citato Museo del Doss Trento. Il dettaglio lo avete in vostro possesso nella parte di relazione già inviatovi qui mi soffermo su alcune valutazioni e precisazioni che ritengo opportune.

Per Costalovara gli interventi più significativi previsti sono il collegamento alla rete in fibra ottica e la sostituzione di due celle frigorifere ormai obsolete. Della trasformazione della SALCOS ho già detto prima e per decidere il futuro bisognerà attendere la conclusione dell'iter ma nel frattempo una novità molto positiva per l'A.N.A. ci è giunta dal comune di Renon con l'accoglimento della nostra istanza di trasformazione della licenza commerciale da "casa per ferie" ad albergo ma anche questo iter sarà possibile completarlo dopo la trasformazione della SALCOS. Con la modifica d'uso i valori dell'immobile subiranno un significativo incremento aprendo a soluzioni diverse.

Al Contrin sono stati completati i lavori di restauro della chiesetta e di allestimento della biblioteca al Reatto, biblioteca inaugurata il giugno scorso e dedicata ad Arturo Andreoletti. Per quest'anno si prevede la sostituzione del generatore di energia elettrica. In entrambi i casi la provincia di Trento ha contribuito con il 65% del costo dimostrandosi come sempre attenta alle nostre necessità e merita ancora una volta il nostro grazie.

Per il rifugio Giacomini a Forca di Presta ora chiuso dopo il terremoto la notizia positiva sta nel fatto che è stato classificato tra quelli per i quali lo Stato coprirà l'intero costo di restauro. A tale scopo è già stato presentato il progetto per un importo di 400.000 euro. Siamo in attesa di risposta. Vengono seguiti, ma allo stato vi sono stati solo modesti interventi per la sede nazionale e la casa per Luca, anche gli altri stabili e/o progetti come il rifugio Cecchin sull'Ortigara e il rifugio Merlini sul Monte Baldo.

Come dicevo l'impegno più significativo si è concentrato sui cinque interventi principali individuati dal C.D.N. nell'area del terremoto del Centro Italia dell'agosto – ottobre 2016.

Ad oggi abbiamo completato e consegnato il centro polifunzionale di Campotosto dove il tetto in legno è stato finanziato direttamente dalla sezione di Trento che ha fornito anche i volontari per il montaggio ma per la realizzazione del quale hanno fornito oltre 450 giornate/uomo le sezioni di Pordenone per oltre il 50% delle giornate, di Conegliano, di Vicenza e dell'Abruzzo che ha fornito anche il supporto logistico essendo il Gruppo di Campotosto affiliato alla sezione Abruzzi e la stalla a Visso il cui onere sia finanziario che di volontari è stato interamente garantito dalle sezioni di Lecco, Como, Monza e Valtellinese, e la cui consegna è avvenuta sabato scorso 19 maggio. Dunque un intervento ad uso della collettività ed uno a recupero e rimessa in efficienza della piccola imprenditoria agricola cuore economico di quelle zone. Ancora bravi e grazie ai nostri volontari.

Sono già avviati anche gli iter per gli altri tre interventi previsti di Arquata del Tronto, il cui inizio lavori sarà fra pochi giorni, Accumoli, dove grazie al fattivo coinvolgimento delle sezioni di Bergamo e Roma, l'iter progettuale ed autorizzativo si sta completando e Preci dove il progetto da parte nostra è pronto ma l'iter è sospeso per verifiche sulla disponibilità dell'area da parte del Comune. Quello che con amarezza dobbiamo constatare in questa occasione rispetto alle due precedenti dell'Aquila e dell'Emilia è come l'emergenza sia stata affrontata, salvo la primissima fase, con procedure normali in totale disprezzo delle necessità e delle aspettative dei terremotati con il risultato di allungare i tempi ed i disagi prevedendo una fase intermedia provvisoria che rischierà di durare decenni con costi sia economici che sociali ora difficilmente valutabili ma certamente rilevanti. La nostra scelta è stata viceversa, come sempre, di prevedere strutture definitive e di qualità prevalentemente a servizio della collettività e degli operatori agricoli.

A consuntivo quasi della raccolta fondi debbo veramente esprimere tutta la mia riconoscenza e un grande grazie ai nostri soci, gruppi, sezioni ed a quanti hanno avuto fiducia in noi per l'ingente somma raccolta che ammonta ad oggi a 3.260.000 euro comprendenti i 395.000 euro messi per Campotosto e Visso dalle sezioni di Trento, Como, Lecco, Monza e Valtellinese ma esclusi 150.000 euro per intervento di Arquata del Tronto assicurati dalle associazioni club 41

Italia, Agorà club, Ladie circle club e Poud Table, e a 300.000 euro per l'intervento di Accumoli garantiti dal Credit Agricol già nostro partner nell'intervento per le trentatré case di Fossa in occasione del terremoto dell'Aquila, per complessivi 3.710.000 euro. E' da precisare che non sono ricompresi il lavoro gratuito dei nostri volontari ed il rimborso delle spese di viaggio ed alloggio dei membri della commissione e dei nostri tecnici posti a carico della sede nazionale quale ulteriore contributo.

Come ben sapete dall'anno scorso la vecchia commissione Rossosch ha assunto la denominazione di Russia, Grecia, Albania per ricordare e attivare iniziative per la memoria di entrambe le campagne della seconda guerra mondiale dove furono in modo rilevante coinvolti i nostri reparti alpini.

Sul fronte Greco-Albanese i nostri referenti Aviani, Grotto, Merlin e Sartori stanno organizzando un nuovo cantiere sul Golico per il prossimo ottobre in accordo con l'Onor caduti anche dopo l'incontro chiarificatore avvenuto il 6 aprile scorso a Bassano del Grappa con il commissario Onor Caduti Gen. D. Alessandro Veltri. Un risultato concreto intanto è già stato ottenuto, infatti il prossimo 31 maggio saranno tumulati al sacrario D'Oltremare di Bari i primi tre caduti alpini i cui resti sono stati ritrovati proprio in occasione di campagne di ricerche organizzate sotto l'egida dell'A.N.A. sul Golico. L'impegno e il lavoro di ricerca è notevole in un territorio rimasto pressoché intatto in questi oltre settant'anni e dove spesso i resti dei caduti affiorano dal terreno, per questo l'A.N.A. darà la massima disponibilità di risorse per far in modo che i nostri caduti abbiano una degna sepoltura.

Finalmente l'operazione "Ponte degli alpini per l'amicizia" si sta avviando al suo compimento grazie alla generosità della ditta Cimolai di Pordenone che ha realizzato il ponte in ferro, il cui titolare Armando Cimolai ha voluto ricordare con questo gesto il fratello alpino reduce di Russia e recentemente "andato avanti," alla disponibilità di un altro imprenditore bresciano l'alpino Gian Maria Rizzi e del nostro C.N. Luciano Zanelli responsabile della commissione che ha predisposto il progetto. Ora tutto è pronto per la fase finale di montaggio sul posto sul fiume Valuj a Livenka (per noi Nikolajewka) cosa che avverrà tra fine

luglio e i primi di agosto con una nostra squadra di volontari che andrà sul posto. Nello stesso periodo una seconda squadra di volontari provvederà ad eseguire dopo 25 anni alcuni lavori di manutenzione straordinaria all'asilo Sorriso a Rossosch. Responsabile della spedizione sarà l'attuale vicepresidente vicario Giorgio Sonzogni assistito come sempre dalla nostra instancabile interprete Gianna Valsecchi alla quale non smetteremo mai di dire il nostro grazie. Finora la raccolta delle sezioni, gruppi e singoli privati per l'operazione "un ponte degli Alpini per l'amicizia" ha portato ad una raccolta di 100.483,34 euro ma mi spiace rilevare che, nonostante l'invito dell'anno scorso, ancora trentatré sezioni non hanno risposto all'appello, spero lo facciano al più presto. Oltre a tale cifra la sig. Eva Pederzani alla sua morte ha voluto lasciare i suoi gioielli all'A.N.A. proprio per la costruzione del ponte in ricordo del fratello alpino e disperso in Russia.

A settembre da giovedì 13 a domenica 16 saremo in Russia per l'inaugurazione ufficiale del ponte, per il 25° dell'Asilo Sorriso e per il 75° della campagna di Russia. Come ben esposto sull'alpino di maggio è stato programmato un viaggio per poter essere in tanti a partecipare alle cerimonie e spero vivamente che come successo per l'inaugurazione dell'asilo sorriso, per il decennale e per il ventennale anche questa volta saremo in tanti.

Chi è stato all'adunata di Trento ha potuto visitare, per la prima volta, la cittadella della nostra P.C. che si è affiancata alla presenza ormai ultradecennale del nostro Ospedale da Campo e si è interagita sinergicamente con la Cittadella degli Alpini allestita dalle nostre truppe alpine.

Degli avvicendamenti e delle attività della P.C. e dell'Ospedale da Campo è già stato riportato nella parte in vostro possesso qui mi preme invece rilevare che dopo anni le nostre due più importanti realtà operative hanno cominciato a lavorare in sinergia con integrazione di uomini e funzioni in modo particolare nel settore sanitario e logistico questo grazie alla disponibilità di tutti gli attori coinvolti e alle capacità dei nostri due responsabili Gianni Gontero per la P.C. e Sergio Rizzini per l'Ospedale da Campo ai quali va il mio sincero grazie. Sono queste due realtà e due patrimoni dell'A.N.A. che vanno seguiti e

costantemente implementati e migliorati in quanto come ho sempre detto rappresentano una nostra eccellenza che ci permetterà, io spero a breve, di poter attuare uno dei nostri progetti che è già concretamente iniziato con la firma a Roma tra il Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate Gen. Claudio Graziano e l'A.N.A. di un protocollo d'intesa per la mutua collaborazione volta alla costituzione in prospettiva di un Corpo Ausiliario Alpino. La fase attuativa ha già preso avvio, grazie anche alla grande disponibilità del nostro comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Claudio Berto, che qui voglio ringraziare perché ha subito preso a cuore il progetto fornendo concrete proposte per arrivare a breve alla sua realizzazione.

Tutto questo non significa che le nostre strutture di P.C. e dell'Ospedale da Campo non rimangono a disposizione e collaborino strettamente, come finora sempre fatto, con il dipartimento di protezione civile come ho avuto modo di ribadire al capo dipartimento ing. Angelo Borrelli nell'incontro avuto a Trento in occasione dell'Adunata. Lo stesso Capo Dipartimento in una lettera inviata mi ha manifestato il suo compiacimento per quanto ha potuto vedere a Trento chiedendomi di trasmettere il suo plauso a tutti i componenti la nostra P.C. ed Ospedale da Campo. A tale plauso mi unisco anche io a nome di tutta l'A.N.A. anche perché dall'Adunata di Trento, dopo alcuni anni, la nostra P.C. si è fatta carico dell'allestimento e della gestione dei campi oltre che a effettuare alcuni interventi di manutenzione a favore della città. Credo sia stata una scelta giusta ed opportuna perché se interveniamo in emergenze e grandi eventi non vedo perché non lo dobbiamo fare in occasione della nostra Adunata Nazionale. Ribadisco che in una situazione generale in evoluzione occorre essere pronti e preparati ad affrontare gli eventi ma anche ad adeguare e migliorare la nostra struttura con l'obiettivo di formare e preparare sempre più volontari coinvolgendo i giovani e, come detto l'anno scorso, percorrendo soluzioni e modalità che possono permettere a tanti di essere sempre più integrati con i nostri valori magari al punto di poter statutariamente divenire soci.

Debbo comunicarvi che un mese fa ho ricevuto una gradita telefonata da Massimiliano La Torre, uno dei due marò implicato nella nota vicenda in India che ha voluto ancora una volta ringraziare l'A.N.A. per l'attenzione e l'affetto

che gli ha sempre dimostrato in tutti questi anni. Gli ho risposto che saremo sempre con loro in caso di bisogno.

L'abbiamo attesa con particolare trepidazione perché era l'Adunata dell'ultimo anno del centenario della Grande Guerra la 91^a a Trento e debbo subito dire che è stata una adunata memorabile per la forza delle motivazioni, per la grande partecipazione di alpini e di gente, per i luoghi simbolo che abbiamo visitato, per la diffusione mediatica dell'evento, per la presenza delle più alte autorità con in primis il capo dello Stato Sergio Mattarella. Credo che possiamo affermare che come A.N.A. abbiamo, con questa Adunata, ricordato ed onorato nel modo più consono i caduti di quella prima guerra mondiale che vide il trentino e Trento direttamente coinvolti con una diaspora che ne ha coinvolto l'intera popolazione e non solo chi ha combattuto. L'aver voluto affermare, come A.N.A. , pur nella inopinabilità dei fatti storici, oggi, a cento anni di distanza, di rendere onore e memoria a tutti i caduti con la volontà di perseguire la concordia e la pace con tutte le nazioni allora belligeranti è un segno tangibile di quanto la nostra associazione persegue l'obiettivo della condivisione e della fratellanza. Con noi a conferma di quanto detto, per il terzo anno consecutivo, era presente una delegazione ai massimi livelli della Croce Nera d'Austria che nell'incontro del sabato mattina con il vicepresidente dott. Walter Murauer ha voluto portare il saluto ed il ringraziamento all'A.N.A. per quanto fa ormai da tanti anni per mantenere in ordine anche i sacrari e i luoghi della memoria dei caduti Austro-ungarici in Italia ribadendo gli ormai fraterni rapporti che esistono fra Croce Nera e A.N.A..

Il grande lavoro di preparazione e di manifestazioni propedeutiche cominciato da oltre un anno ha certamente dato i suoi frutti per i cui dettagli rinvio alle pubblicazioni fatte dal Comitato Organizzatore dell'Adunata , comitato cui va il mio più sincero ringraziamento a cominciare dal suo presidente il C.N. Renato Genovese , proseguendo con il presidente della Sezione di Trento Maurizio Pinamonti, il nostro Direttore Generale Adriano Crugnola che proprio il venerdì dell'adunata ha avuto un problema fisico che lo ha costretto ad un urgente ricovero in ospedale dal quale è ora uscito in attesa di ulteriori accertamenti ed a cui faccio, anche a nome vostro, tanti auguri di una pronta guarigione, ciao

Adriano siamo tutti con te, continuando con tutti coloro che hanno collaborato sia all'interno dell'A.N.A. come la nostra P.C., il S.O.N., l'Ospedale da Campo e i tanti volontari della sezione di Trento, con in testa i Nuvola, le amministrazioni Provinciale e comunale di Trento con i pompieri ed i vigili urbani, il commissario di Governo, il Questore, i Carabinieri, la Finanza ed il servizio del 118 di Trento e mi scuso se ho dimenticato qualcuno. Per ultimo ma non per ultimo un grazie va alle nostre truppe alpine dal comando truppe alpine con il col. Marco Tempera al 2^a reggimento genio alpini di stanza proprio a Trento con il suo comandante il Col. Gaetano Celestre. Quest'anno l'adunata è cominciata ufficialmente un giorno prima, il giovedì, con al mattino l'inaugurazione della nostra cittadella della P.C. in cui hanno trovato posto tutte le specialità di cui è dotata con i nostri volontari provenienti da tutti i raggruppamenti pronti a spiegare e fare dimostrazioni ai visitatori, subito dopo è stata inaugurata l'ormai tradizionale cittadella degli alpini che ha messo in mostra le ultime novità in termini di mezzi ed attrezzature, l'addestramento e le specialità dei nostri alpini in armi presenti negli scenari sia esteri che in Italia con la loro grande peculiarità che è comunque quella di essere un corpo di montagna. Sentite e apprezzate le parole di saluto e presentazione del comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Claudio Berto. Notevole l'affluenza e le visite soprattutto di giovani alle due cittadelle che hanno riscosso un grande successo anche per il perfetto allestimento. Al pomeriggio cerimonia significativa della posa della prima pietra dell'ampliamento del museo storico delle truppe alpine con la sigillatura nella pietra di una pergamena recante le motivazioni dell'intervento e le firme degli attori dal Presidente della Provincia Ugo Rossi al sindaco di Trento Alessandro Andreatta che hanno contribuito economicamente all'opera, al Gen. Massimo Scala in nome e per conto del Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Claudio Graziano, al comandante delle Truppe alpine Gen. C.A. Claudio Berto quale delegato per le forze armate alla attuazione e gestione, al sottoscritto in nome e per conto dell'A.N.A. nella sua veste di attuatore dei lavori. Ora non resta che nel più breve tempo completare l'opera. Subito dopo al vicino mausoleo di Cesare Battisti sul Doss Trento le autorità sopra citate hanno depresso una corona alla memoria dei caduti, momento estremamente toccante e

significativo anche per la presenza dei nipoti della M.O.V.M. Cesare Battisti che hanno voluto ringraziare l'A.N.A. per aver apposto il profilo del loro caro sul manifesto dell'Adunata. Sempre al Dos Trent consegna da parte dei volontari della nostra P.C. in particolare i Nuvola con il coordinatore Giorgio De Blasi, dei lavori di manutenzione e pulizia effettuata in diverse aree della città. A seguire con una cerimonia semplice ma molto sentita alla presenza dei figli e dei famigliari è stato reso onore, nel cimitero di Mezzocorona, alla tomba del pass-president dell'A.N.A. Franco Bertagnolli indimenticabile nostra guida per nove anni compreso la epica ricostruzione dopo il terremoto del Friuli. Alla sera concerto del coro della SAT in una sala gremita e plaudente. Il venerdì mattina in piazza Duomo stracolma di alpini con vessilli e gagliardetti l'alza bandiera ufficiale sempre momento di particolare commozione e partecipazione.

In tarda mattinata a Rovereto sul colle di Miravalle dove è collocata la campana dei caduti dedicata a Maria Dolens uno dei momenti più toccanti con la preghiera ecumenica per la pace, con la deposizione di una corona ai caduti e con a chiusura, in via straordinaria, i cento rintocchi della campana. Fra i tanti presenti voglio ricordare qui quella del reduce di Russia Guido Vetorazzo che ha voluto accompagnare sia l'arrivo della fiaccola della pace che la deposizione della corona. Al rientro a Trento visita dell'intero C.D.N. al nostro Ospedale da Campo che ha operato in sinergia con il 118 locale nella gestione delle emergenze con un plauso a tutti i volontari dal responsabile Sergio Rizzini all'ultimo operatore. Nel pomeriggio ancora due momenti di grande significato e valore per noi, prima alla fossa dei Martiri al Castello del Buon Consiglio dove sono stati uccisi e sono sepolti Fabio Filzi, Damiano Chiesa e Cesare Battisti e successivamente con partenza dal Castello del Buon Consiglio ed arrivo a piazza Duomo la sfilata della Bandiera di Guerra del 2^a reggimento- guastatori alpini. In tutte e due le cerimonie erano presenti le massime autorità civili e militari dal presidente della Provincia, al sindaco di Trento, dal commissario di governo al questore, dal comandante delle Truppe alpine al presidente dell'A.N.A..

Il sabato mattina di buon'ora, accompagnato dal presidente della sezione di Trento e dal presidente del COA tradizionale ma doverosa visita ai nostri Volontari della P.C., dell'ospedale da Campo e del Servizio d'Ordine Nazionale

schierati per un saluto con in testa i loro responsabili Gianni Gontero, Sergio Rizzini e Alfredo Nebbiolo cui va tutto il nostro grazie per il prezioso servizio. Sempre in mattinata l'incontro con gli IFMS (Federazione internazionale dei soldati di montagna) e le nostre sezioni all'estero. Momento molto sentito e partecipato in particolare dai nostri alpini all'estero, quelli della seconda naja, che sono convenuti da tutti i continenti, dall'America del Nord e del Sud, dall'Australia, dal sud Africa e dall'Europa portando con loro la passione e l'attaccamento agli alpini e all'Italia. Sul palco ad accoglierli e salutarli vi erano il Segretario degli IFMS il nostro C.N. Renato Genovese, il nostro ministro degli esteri il C.N. Marco Barmasse il presidente della sezione di Trento Maurizio Pinamonti, il presidente della Provincia di Trento dott. Ugo Rossi, il sindaco di Trento dott. Alessandro Andreatta, il comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Claudio Berto ed il sottoscritto, tutti hanno avuto parole di elogio ed ammirazione per i nostri alpini all'estero ed un plauso per le delegazioni estere, ben otto, degli IFMS.

A mezzogiorno puntuale come tradizione vi è stato al campo sportivo il lancio dei nostri paracadutisti. Al pomeriggio in Duomo, con maxischermo in piazza, la santa messa concelebrata dal nostro ordinario militare mons. Sante Marciànò e dall'arcivescovo di Trento mons. Lauro Tisi attorniatati da oltre venti sacerdoti tra cui molti cappellani militari ed il nostro direttore de L'Alpino mons. Bruno Fasani.

Tantissime autorità civili e militari alle quali si è aggiunto il Capo di stato Maggiore della Difesa Gen. Claudio Graziano.

Sia l'ordinario militare che l'arcivescovo di Trento nei loro interventi hanno avuto parole di elogio e di stima nei confronti dell'A.N.A. e degli alpini per quanto hanno fatto e fanno quali attenti custodi delle tradizioni ma anche generosi e disinteressati portatori di aiuto, solidarietà, umanità e pace sia che siano in armi, come in congedo. Un particolare pensiero l'hanno poi rivolto ai caduti in guerra alpini e di tutte le parti affinché il loro sacrificio non risulti vano ma sia portatore di conciliazione e condivisione fra i popoli. Ultimo appuntamento del sabato, ma forse il più importante al Teatro sociale il saluto

del sindaco e del presidente dell'A.N.A. alle autorità, ai C.N. e ai presidenti di sezione.

Sul palco per i saluti oltre al sindaco di Trento ed al sottoscritto vi erano il Presidente della sezione di Trento, il Presidente della Provincia, il comandante delle Truppe Alpine e il Capo di Stato Maggiore della Difesa. A condurre la serata due personalità di spicco il nostro direttore dell'Alpino e il giornalista ma anche amico degli alpini Toni Capuozzo. Nell'introdurre la serata mons. Bruno Fasani ha inviato un saluto di pronta guarigione al nostro Direttore Generale ricoverato per un malore il giorno prima in ospedale, augurio al quale ci uniamo tutti noi. Durante la serata sono stati premiati i due giornalisti che hanno vinto ex equo il premio giornalista dell'anno, consegnato il contributo dell'A.N.A. alle due associazioni, entrambe nel settore del recupero e distribuzione ai bisognosi di derrate alimentari, contributo di 25.000 euro ciascuna ed è stata consegnata al direttore della Fondazione don Gnocchi la ormai tradizionale borsa di studio per la ricerca. Serata piacevole con interventi da parte dei convenuti mirati e appropriati volti a ribadire il significato di questa Adunata momento di riconciliazione dopo cento anni fra le nazioni allora belligeranti ma anche di forte testimonianza dei valori alpini sia di quelli in armi che di quelli in congedo sottolineando la valenza e attualità del motto scelto per l'Adunata "per gli alpini non esiste l'impossibile". Domenica, alla faccia delle previsioni, ci ha accolto con il sole rendendoci se possibile tutti ancora più carichi e pronti per l'appuntamento più importante e ricco di significato, la sfilata. Sono state oltre dodici ore ininterrotte di sfilata in cui tutte le nostre sezioni si sono presentate fiere con i propri vessilli, gagliardetti e striscioni ricchi di significato e richiamano ai nostri valori e al motto dell'Adunata. Con i presidenti di sezione e i consigli direttivi sezionali tanti sindaci ed alpini in armi a far da giusta corona. Grande partecipazione composta ma entusiasta terminata con il passaggio interminabile della sezione ospitante, Trento. Il tutto si è concluso poco prima delle dieci di sera con il passaggio della stecca tra la sezione di Trento e quella di Milano che ospiterà l'Adunata del 2019, quella del nostro centenario di fondazione, avvenuto proprio a Milano l'otto luglio 1919, auguri e buon lavoro perciò alla sezione di Milano con il presidente Luigi Boffi in testa ed al già costituito C.O.A.

con a presidenza ancora il C.N. Renato Genovese, infine ammaina bandiera ed onore ai due gonfaloni della città di Trento e Milano entrambi decorati di M.O.V.M. ed al nostro labaro nazionale. Quest'anno la nostra Adunata è stata onorata dalla presenza di ospiti al massimo livello. In primis dal più elevato possibile il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della cui presenza abbiamo avuto conferma con una nota riservata la settimana precedente, una presenza che non si verificava per la nostra Adunata da oltre vent'anni e perciò ancora più gradita e ricca di significati. A dir il vero una mezza promessa l'avevamo strappata in occasione della sua visita sull'Ortigara a Cima Lozze quasi due anni fa. Mi piace qui sottolineare e riportarvi la sua soddisfazione di essere presente e anche la sua gratitudine e l'indirizzo di saluto che mi ha chiesto di trasmettere agli alpini e a tutta l'A.N.A.. Accanto al Presidente Mattarella anche la seconda carica dello stato la presidente del Senato senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati. Presente e sorridente, come sempre in tutti gli anni che è stata ministro della Difesa, la senatrice Roberta Pinotti che ha avuto ancora una volta parole di stima e di elogio nei nostri confronti. Molti senatori e deputati anche provenienti da fuori del trentino tra i quali segnalo anche se non più in carica il senatore Giovanardi da anni presente alle nostre Adunate. Il Presidente della Provincia Ugo Rossi, il sindaco di Trento Alessandro Andreatta, entrambi accompagnati da molti assessori e consiglieri, il Commissario di Governo dott. Pasquale Gioffré, il questore dott. Massimo d'Ambrosio, le massime rappresentanze territoriali dei Carabinieri, Finanza e Vigili del Fuoco, l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi e nel pomeriggio il presidente della Giunta della Regione Veneto Luca Zaia con alcuni assessori e consiglieri tra cui l'assessore Elena Donazzan da anni presente e vicina all'A.N.A. Notevole la presenza di autorità militari tra le quali spiccavano molti alpini a cominciare dal Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Claudio Graziano per l'ultima volta presente in questa veste perché poi destinato da novembre a Presidente dei Capi di Stato Maggiore dei paesi facenti parte dell'Europa ed a cui, il sabato sera, abbiamo consegnato un piccolo ricordo speciale dell'A.N.A. come segno di riconoscenza e gratitudine. Presente anche il neo capo di stato maggiore dell'esercito Gen. C.A. Salvatore Farina che per l'occasione ed in segno di totale

vicinanza ha presenziato e poi sfilato anche con la sezione Monte Grappa con il cappello alpino con il quale aveva prestato servizio nelle truppe alpine nella compagnia trasmissioni proprio a Bassano del Grappa. È rimasto con noi per tutta la sfilata e mi ha inviato nei giorni seguenti una lettera, che pubblicheremo nel prossimo numero de L'Alpino, in cui esprime grande stima ed ammirazione per gli alpini e per l'A.N.A..

Il Gen. Claudio Mora alpino e sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito da sempre vicino a noi.

Il Gen. C.A. Federico Bonato alpino che come già detto oggi ricopre a Roma il comando del COMFOTER COE.

IL Gen. C.A. Francesco Figliuolo alpino capo ufficio SMD, il Gen. C.A. Sperotto Amedeo comandante a Verona del COMFOTER spt, il Gen. C.A. Giuseppe Vicanolo comandante Interegionale della Guardia di Finanza, il Gen. C.A. Aldo Visone comandante interregionale Carabinieri, il Ten. Gen. Francesco Castrataro rappresentante segreteria generale della Difesa e inoltre gli alpini Gen. Biagio Abrate ex capo di SMD, i Gen. C.A. Giorgio Battisti, Carlo Gabigiosu, Italice Cauteruccio, Silvio Toth ex Comalp, Pasquale De Salvia, Bruno Job, Ivan Felice Resce, Roberto Scaranari ex C.te TA e Armando Novelli ex COMFOTER e tanti altri Generali ed Ufficiali alpini.

Inoltre la ispettrice nazionale delle Infermiere volontarie Sorella Monica Dialuce ma anche la presenza della vedova della M.O.V.M. Enrico Reginato Sig.ra Imelda, parecchi reduci e il nostro past President Beppe Parazzini mentre per problemi famigliari sorti all'ultimo momento, con suo grande dispiacere, non è potuto essere presente Corrado Perona.

Un pensiero ed un ricordo per l'alpino Walter Simoni del Gruppo di Riese sezione di Treviso "andato avanti" in un incidente stradale nel rientro dall'Adunata.

In conclusione, anche questa di Trento è stata una Adunata memorabile per le motivazioni e la partecipazione, nemmeno sfiorata da qualche episodio deprecabile le cui radici erano e sono ben note e che poteva essere, da chi di

competenza, bloccato in anticipo così come qualche affermazione di presunte molestie mai provate e denunciate. Allora permettetemi di affermare viva Trento e viva gli alpini. E ancora grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questi magnifici quattro giorni nell'anno del centenario della fine della Grande Guerra per noi italiani suggello dell'unità della Patria.

L'anno prossimo con lo stesso entusiasmo e la stessa partecipazione tutti a Milano per festeggiare assieme i cento anni della nostra nascita nella città che ne ha visto i natali.

Per il 2020 sulla base della delibera del C.D.N. che ne ha ridefinito criteri e modalità i quattro raggruppamenti hanno presentato ciascuno una candidatura che nell'ordine di raggruppamento sono Torino, Rimini, Verona e Firenze. Ora tocca alla commissione manifestazioni nazionali coordinata dal C.N. Renato Genovese procedere ai sopralluoghi e alla raccolta della documentazione richiesta.

La scelta della città spetterà poi insindacabilmente al C.D.N. sui membri del quale mi auguro che da parte di nessuno vengano esercitate indebite pressioni lasciando ciascun C.N. libero di poter esprimere la propria scelta in autonomia e serenità di giudizio.

Grazie alla commissione manifestazioni per il lavoro svolto e per quanto dovrà fare anche alla luce della recente circolare Gabrielli sul tema della sicurezza nelle manifestazioni che ci coinvolge direttamente sia per gli eventi a livello nazionale che per quelli di sezione e gruppo.

Parlando di Adunate quelle di Bergamo e Pordenone hanno chiuso definitivamente entrambe con un risultato economico in attivo, quelle di Bolzano, Piacenza, l'Aquila e Treviso sono in fase di chiusura con risultato economico attivo o al massimo in pareggio, Asti è ancora aperta con un prestito della sede nazionale di 300.000 euro per anticipare pagamenti a fornitori con l'impegno della sezione di Asti di coprire le eventuali perdite legate in gran parte alla possibilità di vendere, e qui chiedo l'aiuto delle altre sezioni, le copie residue del libro, peraltro molto bello, da Caporetto alla Vittoria.

Per Torino siamo in attesa della sentenza discussa in appello il 09/01/2018 su ricorso della locale Agenzia delle Entrate sentenza a noi favorevole in prima istanza e relativa al rimborso dell'I.V.A.

Per Trento ovviamente i conti sono ancora aperti ma dalle proiezioni fatte non ci dovrebbero essere problemi.

Lasciatemi qui esprimere il mio ringraziamento ai tre presidenti del COA che si sono succeduti Nino Geronazzo, Luigi Cailotto e ora Renato Genovese e a tutti i loro collaboratori per il grande impegno profuso e per gli ottimi risultati raggiunti non solo sul lato economico ma anche e soprattutto sull'insieme delle Adunate.

Grande partecipazione di alpini e grande gioia sabato tre febbraio scorso a Vigevano per la beatificazione della M.O.V.M. l'artigliere alpino Teresio Olivelli martire della fede ucciso da un aguzzino nel lager tedesco di Hersbruck il 17 gennaio 1945. In precedenza, componente della 31^a batteria del gruppo Bergamo, inquadrato nella Taurinense, partecipò alla campagna e ritirata di Russia. Splendido esempio di alpino pronto sempre a difendere ed aiutare gli altri fino al punto estremo di dare la propria vita. Teresio Olivelli si aggiunge ai già tre nostri beati: Don Secondo Pollo, Don Carlo Gnocchi e fra Luigi Bordino tutti e quattro reduci di Russia a formare una schiera di santi che testimoniano la profondità e la forza dei nostri valori e ci rendono oltremodo orgogliosi di appartenere alla grande famiglia alpina.

Anche in questo ultimo anno del Centenario della Grande Guerra numerose sono state le uscite del nostro labaro per cerimonie solenni nei luoghi significativi per noi alpini dal Monte Cimone al Grappa, dall'Ortigara all'Adamello, dal Contrin a Redipuglia solo per citare le principali, complessivamente oltre venti uscite nelle quali in questi anni del centenario hanno fatto da corona i membri del C.D.N. per dare maggiore risalto e solennità agli eventi.

Confermo che il tre novembre nel pomeriggio, come positivamente fatto in occasione del novantesimo, tutti i gruppi verranno invitati a portarsi presso il

monumento ai caduti del proprio paese per depositare una corona e per leggere un breve testo in omaggio ai caduti.

Testo ed orario saranno inviati entro l'estate dalla sede nazionale a tutte le sezioni e gruppi. Sarà una cerimonia semplice ma credo significativa che coinvolgerà tutte le città e i paesi in cui c'è un gruppo alpino. Ribadiremo con forza al Presidente della Repubblica, al presidente del consiglio e al ministro della difesa la nostra richiesta di riportare festivo il quattro novembre come giornate delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia.

Il prossimo anno, quello del nostro centenario, vedrà alcuni significativi momenti con due date importanti l'Adunata e l'otto luglio giorno, nel 1919, della costituzione dell'A.N.A., con il completamento della pubblicazione del terzo volume sulla nostra storia, ricerca condotta sotto la guida del prof. Nicola Labanca e con la creazione di una medaglia, di un grest, di un guidoncino, di una spilla appositamente pensati per il centenario e che verranno messi a disposizione delle sezioni, dei gruppi e dei soci.

Come vedete il lavoro che ci attende non è poco ed in particolare quello da portare avanti in stretta sinergia con il comando Truppe alpine per creare una forza integrata di supporto reciproco e capace di intervenire nei momenti di bisogno e calamità del paese e per questo ci incontreremo nei prossimi giorni con la prospettiva di avviare entro l'anno iniziative ed esercitazioni comuni. Accanto a ciò non abbandoneremo la nostra battaglia, come ho detto all'inizio, per il ripristino di un servizio obbligatorio per i giovani partendo da quanto stabilisce l'art. 52 della costituzione e confrontandoci in modo costruttivo e concreto con le forze politiche presenti in parlamento e con il Governo certi come siamo di essere sulla strada giusta nell'interesse principalmente degli stessi giovani e della Nazione. Continuerà poi il lavoro di assestamento e miglioramento della nostra struttura organizzativa adeguandola alle ultime normative, razionalizzandola, facilitando le comunicazioni con le sezioni e i gruppi, ponendo attenzione alla trasparenza nel rigoroso rispetto delle gerarchie e della privacy, affrontando il delicato tema dei contenziosi e delle azioni disciplinari ben sapendo che i tempi e i modi di comunicare sono cambiati

rispetto al passato in particolare in una associazione delle nostre dimensioni imponendo a tutti i soci una capacità di maggiore autocontrollo e prudenza nell'uso dei mezzi di comunicazione che oggi la tecnologia ci mette a disposizione. In concreto prima di esprimere e diffondere giudizi o fornire notizie sulla nostra associazione in tutte le sue articolazioni e sui singoli soci verificarne l'attendibilità e agire avendo a mente non il proprio tornaconto ma quello dell'A.N.A., in buona sostanza agendo con spirito alpino. Quello che mi avvio a percorrere è l'ultimo anno del mio secondo mandato e dopo attenta riflessione e su sollecitazione di tanti di voi ho maturato la convinzione di rendermi disponibile per un terzo mandato sempre e comunque nel pieno rispetto delle decisioni che, fra un anno, questa assemblea, che è sovrana, vorrà prendere. Chiudo questa mia relazione con un ricordo ai nostri e a tutti i caduti in modo particolare della prima Guerra Mondiale e a quanti nostri associati sono "andati avanti". Un saluto speciale ai nostri reduci e a quelli delle sezioni estere. Un ringraziamento agli amministratori, ai sindaci ed a quanti ci sono vicini. A voi soci, amici ed aggregati, capigruppo, presidenti di sezione, collaboratori, dipendenti, membri del C.D.N., e a tutte le nostre mogli e famigliari un grande grazie che estendo ai nostri alpini in armi parte integrante di noi.

Cari alpini ed associati continuiamo a comportarci e ad essere persone normali in un mondo che sembra aver perso la bussola dando credito e valore a quanto normale non è con il pretesto della tolleranza e della discriminazione. Teniamo senza paura e con tenace fede ai nostri valori ed ideali difendendo la nostra identità pur nel rispetto degli altri come ci hanno insegnato i nostri veci. Rendo doverosamente omaggio al nostro Tricolore ed al nostro Labaro simboli di Patria e di valore alpino. Invoco su tutti noi l'aiuto dal paradiso di Cantore dei nostri quattro beati e di San Maurizio nostro patrono perché ci permettano di camminare sereni e fiduciosi nel prossimo anno così importante e significativo per noi. Dalla M.O.V.M. il beato Teresio Olivelli traggo questo invito che ci deve guidare tutti e che è sintesi dell'essere alpini "non posso lasciarli soli, vado con loro". Viva gli alpini viva l'Italia.